Anno XXVII. Martedì 31 Marzo 1874 N. 75.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Discorso di Filopanti

L'altro ieri davanti ad innumerevole moltitudine di popolo che gremiva la piazza Vittorio Emanuele di Bologna, il prof. Filopanti pronunziò dal balcone del palazzo del Podestà il primo suo discorso di morale e di religione. Vivissima e generale era la curiosità, tanto che anche noi abbiamo creduto valesse la pena di far una corsa a Bologna per udire la faconda parola di quell'uomo egregio. Invero non tornammo delusi dalla eloquenza del prof. Filopanti: parlò all' incirca un'ora e venti minuti con facilità, con nitidezza, con accento efficace, con voce squillante; la parola spedita, esatta e qualchevolta luminosa, non venne mai meno all'abbondanza delle idee; e l' immenso uditorio lo ascoltò sempre con rispettoso silenzio, sfidando i raggi di un sole che trafiggeva il cranio e la pelle.

Non ci è possibile di riassumere il discorso del valente professore, nè vogliamo farne un' analisi minuta e particolareggiata. Ci studieremo solo di rilevare qualche punto importante svolgendo in pari tempo quelle idee che ci suggerirono le parole del prof. Filopanti.

Prima di tutto diciamo schiettamente che può essere discutibile la pratica utilità della missione assunta dal prof. Filopanti, ma che non è certamente permesso di dubitare della onestà e serietà delle sue intenzioni, nè della forza del suo ingegno. Quest' uomo noi lo abbiamo visto convinto, coraggioso, risoluto e preparato a sostenere le fatiche morali e fisiche di un gravissimo apostolato; senza peccare d' irriverenza verso una mente colta e vigorosa, non si può far dello spirito beffardo sulla missione del prof. Filopanti, che a molti sembrerà senza dubbio sterile, e peggio.

Il soggetto del discorso fu la folgorante storica figura di Cristo; a dar risalto alla effigie quasi divina, l' egregio oratore prodigò i colori delle sue razionali credenze, della sua critica ardita. Incominciò dal dire il Prof. Filopanti che la marea della immoralità e dello scetticismo sale spaventosamente, che le religioni attuali sono svigorite, che se è notevole la miseria economica, non è meno grave nè pericolosa la miseria morale. Da questo trasse argomento ad affermare il bisogno di una nuova religione, che essenzialmente evangelica, morale, umanitaria, basti alle aspirazioni di tutti i popoli, e concilii la fratellanza universale, il culto della divina Maestà, il rispetto della libertà e della scienza. Proclamò che il progresso religioso-morale, da lui predicato, deve basarsi sur una specie di depurazione della idea cristiana; che il nostro Cristo storicamente rappresenta il principio del Bene in lotta continua e lentamente vittoriosa contro il principio del Male. Il prof. Filopanti occupò quasi tutto il tempo della lezione sua in dipingere i lineamenti di Cristo, in esaminare i fatti più spiccati ed interessanti della sua vita, in commentare alla stregua della logica moderna i suoi precetti. In tale esposizione storico-critica ebbe momenti felicissimi, in cui lampeggiarono l' oratore, l' artista, il filosofo, ma secondo noi, si tradì anche il fantastico, ed il mistico. Dopo aver dichiarato la origine naturale di Cristo, passò a dire bruscamente che non operò miracoli nel senso teologico, perchè *Dio* non li vuol fare. Noi non sappiamo armonizzare l' asserzione ed il perchè; Cristo era uomo; a che dunque il concetto della potenza divina? Questo misticismo per noi è una contraddizione che non consuona con il libero pensare del prof. Filopanti, e che non giova alla indagine storica, nè all' efficacia del principio morale.

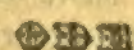
Dove poi non vinse la più elementare incredulità, fu quando volle vaticinata la missione e la grandezza del Cristo da certe costellazioni celesti, e quando trovò scritto negli stellati caratteri del cielo il proprio destino di apostolo. Noi non ridiamo di queste che giudichiamo allucinazioni: ci è ben agevole di apprezzare l'astronomo offeso dagli eterni bagliori del mondo degli astri, ma crediamo eziandio che il prof. Filopanti avrebbe fatto assai meglio di separare l' astronomia dalla speculazione filosofica. Egli è innamorato delle meraviglie astronomiche; questo amore lo ha accecato.

Molte belle, e sagaci, ed amabili considerazioni fece sui principî predicati da Cristo, riabilitandoli dall'assurdità teologica, e dalla dogmatica volgarità. Ma per citare un esempio, ci pare (scusi il valentuomo la nostra presunzione) che non abbia indovinato perfettamente il senso di quel detto: « se qualcuno vi dà uno schiaffo, presentate l'altra guancia » Egli ha affermato che queste parole significano: non ingiuriate e non vi lasciate ingiurare, ma piuttosto ricevete l'ingiuria; non vi vendicate, non vi fate superiori alle leggi. Ammettiamo siffatta interpretazione, ma non ci è lo spirito intimo, intero del concetto di Cristo. Il redentore dell' umanità voleva discepoli, seguaci, proseliti; li voleva umili, ma costanti; modesti ma operosi; dimessi ma pazienti; forti ma rassegnati; voleva seminare l' abnegazione, il sacrificio, unica arma contro la forza dominante; ave-

APPENDICE

Benchè alieni dal pubblicare versi, diamo luogo ai seguenti che avremmo inseriti fino da ieri se lo spazio non ci fosse mancato: li accogliamo per deferenza ad un nostro amico, e perchè ci sembrano felicemente inspirati dall' occasione.

A Cecilia Fernandez-Bentami



Donna che puoi col fascino
 Delle vivaci forme
 Destar la sacra fiaccola
 Che nei poeti dorme:
 Che puoi nell' inno infondere
 Luce e vigor solenne,
 Onde su ratte penne
 Voli all' Eternità;

Sarai mia Musa labile
 Chè estro sottil m' adesca;
 Picciol di fiamma io revoco
 Raggio onde tu sei l' esca;
 Tento rapir un atomo
 Di quella ambrosia arcana,
 Che dalla calda emana
 Coppa di tua beltà.

Seme di Terra intrepida
 Per secolar fortuna
 Sorella a Italia, a Seneca
 E al gran Trajano cuna;
 Dove col suol che germina
 La libertà tiranna,
 Cresce la molle canna
 E il dattero gentil;

Ben la tua vista il fervido
 Tuo sole a me rimembra;
 Che di Toledo, e Asturias
 Scalda le forti membra;
 E i tuoi *Bolero* suscita
 In tuon che alletta e morde,
 Sposato all' eptacorde
 D' inimitabil stil;

L' Arte del Bello cosmico
 Interprete gioconda,
 Vestibolo al Palladio
 A cór famosa fronda;
 Di Plato e di Pitagora
 Alma e de' ludi Achei,
 Che inebbriò i Tirtei
 D' indomita virtù;

Questa di Grecia profuga
 All' Itale contrade;
 Dove in soavi numeri
 Esce e ad amar sfiade;
 Che lene i fiori vellica
 E dona lor favella;
 Onde ogni fioca stella
 Ha un armonia quaggiù;

Te pur rapì sul facile
 April che scherza e fugge;
 Quando dall' aer sul balsami
 L' avido petto sugge;
 Quando all' immenso cantico
 Domanda un inno il labro;
 E sparso di cinabro
 Invita ai baci Amor.

Allor sentisti il *palpito*
 Della seconda vita;
 D' aurate fila al fremere
 Tocche da sacre dita;
 E in quel, d' affanni indocili,
 D' ebbri desir tumulto,
 Versasti fuor l' occulto
 Di melodie tesor;

Tutta a tradur l' armonica
 Onda che esalta e infiamma,
 E fa di Terra eroica
 Perenne un melodramma;
 Onde s' allegra Pesaro;
 Onde Catania è grande;
 E cingono ghirlande
 Di lustro non mortal.

Non vide il ciel mai splendere,
 Come in tua spoglia acerba,
 Guancia più viva e morbida
 E fronte più superba.
 Non mai partì da esigui
 Archi un egual baleno:
 A penetrarne il seno
 D' immedicabil stral.

va bisogno di eroi e di martiri, e li ebbe, perchè i suoi neofiti ricevettero gli schiaffi, ed a prezzo di schiaffi e di martirio, soggiogarono il mondo pagano. — Perdoni il prof. Filopanti agli ammiratori della sua eloquenza e della sua fede questo tentativo di completare il suo pensiero, e perseveri nell' onorato còmpito d' inculcare ai popoli: morale e ragione.

L'EMIGRAZIONE

II.

Lungi da noi il pensiero di fare eco alle vane declamazioni di coloro che decantano tuttodì la feracità del nostro suolo e la mitezza del clima; pure noi crediamo che l'emigrazione italiana non avrebbe ragione di essere, perocchè in Italia non mancherebbero al certo i capitali occorrenti per dar vita alle più gigantesche imprese atte a somministrar lavoro a migliaia d' operai.

Se la nostra aristocrazia, la bancaria e la non bancaria, in generale si scuotesse una buona volta dal suo torpore, dalla sua mollezza, ed anzichè tenere infruttiferi i suoi capitali o volgerli alla speculazione di borsa, imitasse l' aristocrazia inglese ed americana, le quali non temono contaminare i blasoni col promuovere e dar vita a tante utili intraprese, noi vedremo germogliare le nostre industrie, fiorire la nostra agricoltura ed aumentare il lavoro, fattore di benessere sociale.

La nostra aristocrazia, massime quella dell'Italia centrale, preferisce finora starsene per questo riguardo nel dolce far niente, e poco le importa se tanta gente è costretta a solcar l'oceano per mancanza di lavoro.

Ciò diciamo solo per alcune classi d' operai, perocchè come osservammo nel precedente nostro articolo, è necessaria un'accurata inchiesta sulle vere condizioni dei nostri operai agricoli, per vedere se l'emigrazione è giustificata; questo còmpito spetterebbe al governo.

Non v' è poi dubbio che il caro dei viveri, che fra noi tanto si fa sentire attualmente per molte cause, fra le quali non ultimi i gravami enormi che colpiscono certi generi di consumo e il corso forzoso, [con buona pace degli ottimisti, sono da riguardarsi fra le cause potenti dell'ognor crescente emigrazione.

Il fatto di quelli individui che fecero la loro fortuna in America, naturalmente seduce la massa dei nostri coloni, non riflettendo essi che i tempi sono ben mutati da quindici e vent' anni a questa parte, poichè ora gli americani, dotati di grande intelligenza, sono non al certo inferiori agli europei in tutti i rami dell' industria.

Quindi l' operaio, eccettuato il contadino, nell' America meridionale si trova troppo spesso a dover lottare colla stessa concorrenza del suo paese, ed ignaro della lingua e dei costumi, privo di conoscenze e scarso di mezzi è non rare volte costretto a trarre una vita oltremodo angustiata, per quanto le belle speranze fossero tante. I poveri emigranti italiani, recatisi nell' America del Nord in cerca di lavoro, si trovarono costretti, mancando fra le altre cose d' una elementare conoscenza della lingua del luogo, a scopare le vie di New York.

È questo un fatto che i fautori dell' emigrazione non vorranno negare, mentre ha tante conferme in relazioni di carattere ufficiale, ed al certo queste son cose che ridondano poco ad onore della nostra patria.

Non v' ha dubbio che l' emigrazione dei vari popoli è riuscita un giorno d' incivilimento e l' America deve ad essa la sua prosperità; ma non per quanto devesi oggi credere necessaria, perocchè alfine debba cessare col progredire della vera civiltà.

Ma un grave errore in cui caddero molti governi si fu quello a credersi in diritto d' impedire l' emigrazione. Anche il nostro governo sembra, dietro certi ultimi suoi atti, molto proclive a tale assurda teoria, poichè se non impedisce addirittura l' emigrazione, la rende però difficile con insensate disposizioni; e ce ne fan fede le circolari del ministro dell'interno — Tale un rimedio è peggior del male, poichè fra le altre cose danneggia la nostra marina mercantile, per la quale l' emigrazione è fonte si lucrosa.

Vorrebbero alcuni che l' emigrazione venisse regolata e prendesse il carattere di una colonia che dipendesse dalla madre patria.

Ma è noto quanto costassero alla Francia le sue colonie in Algeri e quali vantaggi le abbiano recati.

E non sarebbe assai meglio, poichè abbiamo gli elementi in casa nostra, di costituire delle colonie nazionali, ed il Governo se ne facesse il promotore imitando i governi dell' America del Sud? Perchè non dare poi quei terreni, ancora incolti, che spettano al demanio, a nostri agricoltori, per dissodarli e giovare al terreno e ai coltivatori ad un tempo? Ma si osserva che per fare ciò mancano i capitali. Ciò non è esatto, dicasi piuttosto che manca lo spirito d' associazione, che il gran numero dei nostri capitalisti non ha lo slancio industriale, e che si preferiscono i subiti guadagni della Borsa.

Si è tentato, è vero, di costituire due società di colonizzazione, l' una per l' agro Romano, l' altra per la Sardegna; ma ambedue mancavano di quella serietà che può ispirare fiducia al capitalista, e perciò naufragarono.

Se ne faccia il governo iniziatore, unitamente a persone cospicue per mezzi e dottrina, incitando i proprietari dei vasti terreni incolti ad unirsi in consorzio. — Noi, e ben lo sanno i nostri lettori, non siamo punto partigiani dell' ingerenza governativa in cose economiche, e vorremmo sempre veder trionfante quell' aurea massima degl' inglesi, che è il *selfgovernement* — Ma laddove manca l' iniziativa privata, l' indifferenza del governo sarebbe delitto, poichè egli solo è il vero curatore degl' interessi sociali.

L' èra delle emigrazioni, noi diremo coll' illustre Rossi, che di cose economiche se ne intendeva un pochino, dovrebbe alfine esser chiusa, ben inteso non dalla violenza ma dalle condizioni locali della patria.

Una nazione non potrà dirsi veramente prospera fintantochè sarà costretta ad inviare i suoi figli in terra straniera in cerca di pane e lavoro. (Dalla *Voce Libera*).

I FATTI DI S. MARINO

Il *Fanfulla* annunciava che il 26, il Comandante di San Leo doveva invadere la Repubblica di San Marino, se il suo Governo non consegnava i trentacinque condannati e accusati, che si vogliono rifuggiati sul suo territorio.

A rettifica e schiarimento di questa notizia il *Monitore di Bologna* pubblica ora la seguente corrisponbenza:

Savignano 27 Marzo.

Caro Direttore,

Le notizie qui pur scarseggiano intorno al fatto di San Marino, e le poche sono vaghe e mal sicure... Ecco pertanto quanto posso dirti in poposito secondo le voci che corrono.

Tempo fa certo Masi di Rimini altercando con alcune Guardie di Pubblica Sicurezza sull' arresto del tenore che cantava nella *Favorita*, venne alle mani con esse e ne feriva una uccidendone un' altra. Dopo il fatto fuggì a San Marino. Il Sottoprefetto di Rimini, l' altro giorno, non so se autorizzato o no, recossi alla Repubblica con carabinieri e guardie per arrestare il Masi, del quale, dicesi, conoscesse il nascondiglio. Diffatti, è sempre un si dice, perquisì la casa ove il Masi abitava, e dalla quale, mentre dalla porta davanti entrava la forza, egli ne usciva per quella di dietro ricoverandosi in altra abitazione poco di là discosta.

Adesso quello che è certo si è che due battaglioni del cinquantesimo sesto reggimento hanno circondato il territorio della Repubblica, coadiuvati dai bersaglieri di guarnigione a San Leo e da molti carabinieri. Ieri doveva tornare una Commissione del Governo Repubblicano, che era andata a Roma per tale oggetto, non si sa però con quale mandato.

Altro non mi è dato per il momento di dirti: appena saprò qualche cosa, mi farò premura di assumere informazioni, te ne scriverò.

Notizie Italiane

ROMA — Sappiamo che venne firmato il decreto organico del Ministero delle Finanze con la divisione delle carriere d' ordine e di concetto, e con la soppressione degli stipendi minori.

Furono firmati i decreti del personale per la esecuzione di detto decreto.

L' organico stabilisce una nuova classe di segretari, dei quali i limiti del bilancio obbligarono a tenere il numero limitato.

— La lentezza colla quale procedono i lavori che mirano non solo a risanare ed abbellire la capitale, ma quello che più importa ad alzare nuove case onde costringere gli attuali proprietari a desistere dalle loro eccessive pretese ha indotto parecchi deputati a presentare un progetto di legge intorno all' espropriazione di beni per utilità pubblica.

FIRENZE — Il *Corriere Italiano* scrive che nell' amministrazione municipale del dazio consumo si scopersero molte irregolarità.

Non mai sorrise ai zefiri
Chioma del par corvina,
Che in bella treccia ed unica
Sul colmo sen declina;
Non mai d' Amore e Gloria
L' ardua a toccar mercede,
Mosse più franco piede,
S' aprì più vaga man.

Forse l' ardor che t' anima
Gli occhi e le calde gote;
Che fuor ti trae dall' intima
Urna le dolci note
Raggio è d' un caro Spirito
Di cui tu il nome porti,
Che a Te, ne' tuoi trasporti,
Mormora in metro arcan:

Mortale un giorno, al cembalo
Chiedea canzon fedele,
Di Pane ai riti estranea
Ai riti di Cibele;
N' arse garzon Corintio;
Chè entro patrizie mura
Faccia mirò si pura
Estasïarsi al ciel.

Ne mai la Gnidia Venere,
Ne Palla o Cinzia imago
Gli offriro più patetica,
E di candor più vago;
Ma al gioco, al riso gelida
D' altro parea rapita....
Or perchè a se m' invita
Istoria pia e crudel?

Donna a me il metro vacuo;
L' onor di poca fronda;
Ad altri eletto il giubilo
Del fior che più gioconda;
Canta alla Fama il cupido
Vate e i suoi sogni insempra
Ed indelebil tempra
A fragil grazia ei dà.

Ben ei vorria quel farmaco
Onde lo scaltro Ulisse,
Per opra di Mercurio,
L' arti Circee sconfisse;
Con che Ei saliva un talamo,
Bello siccome il Sole
Di gigli e di viole
Libando voluttà:

Che se tua mente consona
D' occhi al fulmineo raggio
Non scorgerà nel libero
Inno il volgare omaggio;
Come leggiero fluido
Alto il mio Genio aleggia,
L' adulatrice greggia
Lasciando sotto i piè.

Giungendo, messo rapido,
Per ispirata lira
Fin dove la volubile
Ambrosia tua lo tira;
Ove fra treccia e treccia
Pone con man scherzosa
Fresca, vivace rosa,
Che per morir non è.

28 marzo 1874.

ENOTRIO EMILIANO.

TORINO — Dopo lunga e penosa malattia è morto in età di 72 anni il senatore Filippo Galvagno: benchè d'età inoltrata, accudiva ancora in questi ultimi anni al patrocinio in cui impiegava la sua dottrina profonda ed il suo retto buon senso.

Fu ministro coll'Azeglio ed ha la sua parte di merito in quell'amministrazione che quietò il paese, rassicurò gli animi, guarentì la libertà in Piemonte, rese possibile la successiva opera del Cavour. Di quest'ultimo fu amico, apprezzatore e sostenitore costante.

Fu sindaco di Torino, e la sua amministrazione lasciò nel Municipio, se non memoria di energia e di soverchia attività, traccia imperitura di buone intenzioni ed idee e di una grande benevolenza d'animo.

MILANO — Riceviamo il seguente telegramma:

« La nuova opera del maestro Braga, *Caligola*, rappresentatasi sabato sera al *Teatro alla Scala*, davanti ad un pubblico poco affollato ebbe un esito freddissimo. All'autore toccarono cinque chiamate provocate esclusivamente dagli amici. Nello spartito mancano l'ispirazione ed i concetti melodici. »

Notizie Estere

FRANCIA — Leggiamo nella *Patrie*:

Ci assicurano che delle istruzioni molto precise stanno per essere mandate alle autorità dipartimentali onde impedire che il minimo tentativo di torbidi o di scandali possa avere luogo in quest'anno nell'occasione dei pellegrinaggi.

D'altra parte le autorità diocesane saranno invitate dal ministro dei culti ad evitare sia nella partenza, sia al ritorno dei pellegrini, tutte le manifestazioni che potrebbero provocare delle dimostrazioni contrarie.

AUSTRIA-UNGHERIA — Abbiamo a suo tempo fatto menzione di una proposta presentata al *Reichsrath* dai deputati trentini per la separazione del Trentino dal Tirolo e per la concessione al medesimo di una Dieta autonoma. Ora, questa proposta venne in discussione nella seduta del 23 corr. della Camera dei deputati, e la motivò il barone *Prato* colle seguenti parole:

« La parte italiana della provincia del « Tirolo si trova — a datare dal principio « dell'èra costituzionale dell'Austria — in « una posizione affatto eccezionale. Italiani « 1,260,000 devono formare un tutto in- « diviso cogli altri abitanti del Tirolo; ma « nel Tirolo i Tedeschi e gli Italiani non « sono — come altre nazionalità in altre pro- « vincie — misti e confusi gli uni cogli « altri; anzi; sono perfettamente separati « tra di loro da confini, da linguaggio ben « definiti. Per ciò che concerne la giusti- « ficazione di questa proposta e la fonda- « tezza della medesima nelle leggi che « servono di base allo Stato, non ho che da riferirmi al memoriale da noi presen- « tato. Domando che venga nominata una « Commissione di 15 membri per esaminare « la nostra proposta ».

Il *Prato* trovò un avversario nel dottor *Prazak*, il quale vede nella proposta una minaccia per l'integrità del paese; e perciò non può a meno di votar contro di essa. La difese invece energicamente, l'*Herbst*; dicendo che le elezioni dirette sono state introdotte appunto acciò tutti i partiti avessero modo di esprimere i loro desiderii e le loro lagnanze, e che la domanda dei deputati trentini è costituzionalissima. Perciò egli invita la Camera a rimandarla all'esame di una Commissione. *(Applausi a sinistra)*. Così fece la Camera, nonostante il discorso del *Lienbacher*, il quale negò alla medesima la competenza di decidere in quest'affare. La proposta del *Prato* venne approvata: contro di essa votarono i Polacchi e il cosidetto « partito del diritto » *(Rechtspartie)*.

— Il capo-comico Emanuel, il quale rappresentò a Trieste la *Celeste* di Marenco nel giorno del giubileo del Re Vittorio Emanuele, venne multato di 30 fiorini dall'autorità di P. S.

SPAGNA — Per le gravissime notizie della Spagna rimandiamo i lettori agli ultimi telegrammi dell'Agenzia Stefani — Ogni altra notizia non avrebbe che un interesse retrospettivo che oggi ben poco interesserebbe.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio tiene adunanza oggi 31 cadente ad un'ora e mezzo pom. per trattare intorno ai seguenti oggetti:

1° Previo riferimento di apposita Commissione, deliberare sul Consuntivo camerale del 1873.

2° Nomina di due Consiglieri della Camera a far parte della Commissione provinciale d'appello sui reclami dei contribuenti l'imposta di Ricchezza Mobile per l'esercizio 1873.

3° Nomina di un Membro della Giunta di Vigilanza sopra l'Istituto Tecnico di questa Città in surrogazione del sig. dott. Tobia Zamorani che cessò dalle funzioni, ma che però può essere rieletto.

4° Comunicazione di alcuni altri affari di attualità.

Cucine Economiche. — Diamo il numero delle razioni distribuite dalla Cucina Economica nella scorsa settimana:

23 Marzo	razioni	N.	4696
24 detto	«	«	2772
25 detto	«	«	2728
26 detto	«	«	2603
27 detto	«	«	2329
28 detto	«	«	2312
29 detto	«	«	2268
		Totale N.	19,710

Così divise:

Pane 8432, Carne 986, Brodo 400, Minestre in brodo 8134, dette asciutte 1768.

Teatro Tosi-Borghi. — Siamo in debito di tributare sinceri elogi al distinto Basso Comico sig. *Domenico Menin* che da varie sere allieta ed esilara il il nostro pubblico col suo bel canto, colla potenza dei suoi mezzi vocali e con una vis comica sorprendente. Se ci rammarica il pensiero di non poterlo più plaudire sotto le spoglie di un *Don Bartolo* modello, nel *Barbiere di Siviglia*, siamo in parte compensati dalla esecuzione della *prova della Sinfonia* nel *Don Bucefalo* di Cagnoni, che jeri sera il simpatico artista cantò alla perfezione e dovette ripetere fra applausi entusiastici e meritati, e che domani sera riudiremo negli intermezzi dell'Opera *Cenerentola*.

Contro i danni della grandine. — Ci viene trasmesso da Lugo il Regolamento di una Associazione di mutuo soccorso contro i danni della GRANDINE, ivi costituitosi per iniziativa di molti proprietari romagnoli, ed appoggiata, e favorita dal Comizio Agrario, e dalla Banca Popolare locale. Il titolo e lo scopo della nuova associazione ci hanno eccittati a prendere cognizione del Regolamento.

Non esitiamo pertanto a dichiarare che questa associazione ha sopra tutte le altre congeneri tali vantaggi da assicurarle il favore di tutti gli Agricoltori.

Non possiamo per brevità di spazio spendere molte parole per tesserne l'elogio; raccomandiamo solo ai nostri possidenti, ed affittuari di prenderne cognizione, certi che nella saggia loro previdenza si affretteranno ad entrare nella associazione. A tale scopo si avvertono i nostri lettori, che all'Ufficio del nostro giornale sono depositate le schede di Assicurazione, che hanno a tergo il Regolamento. Tali schede sono distribuite gratis a chiunque ne faccia richiesta.

Guarigione delle Balbuzie. — Il prof. Chervin di Parigi aprirà un corso il 7 d'aprile a Milano; Hotel della bella Venezia. Questo corso dura 20 giorni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Madrid* 28. — (Sera.) Le truppe occuparono Albanto, i carlisti furono respinti al di là di Santa Iuliana.

Costantinopoli 28. — Come condizione al prestito di 40 milioni di franchi, Sadyck firmò l'obbligo di stabilire un accordo fra i principali banchieri di Parigi, Londra, Vienna e Roma per istituire una Commissione finanziaria che sia investita ufficialmente dei diritti d'incassare le imposte ed applicarle al pagamento dei cuponi del prestito.

La Porta non ha ancora ratificata questa condizione.

Madrid 29. — Telegrammi da Santander confermano i successi dell'esercito del Nord. Le truppe presero d'assalto Murieta, tutti i carlisti che la difendevano perirono. Le truppe si trincerarono a Murieta, cannoneggiando senza interruzione le posizioni dei carlisti situate all'altezza di 300 metri. Ieri dopo mezzodì il cannoneggiamento continuava. Una palla colpì Topete nella manica del cappotto mentre marciava all'assalto, alla testa della fanteria, senza però ferirlo. Loma è leggermente ferito.

Parigi 29. — Risultati quasi completi delle elezioni:

Gironda — Rondier, repubblicano, ebbe 68,877 voti; Bertrand, bonapartista, 43,079; Larrieu, conservatore, 21,598.

Alta Marna — Danelle Bernardin, repubblicano, ebbe 23,628 voti; Lesperut, conservatore, 13,329. L'elezione dei repubblicani è sicura.

Il *Moniteur* riporta la voce che Rochefort e Groupet e due altri deportati fuggirono dalla Caledonia, e sono arrivati in Australia.

Madrid 29. — Zabala aiutante di campo di Serrano, giunto a Madrid, annunzia che l'esercito è pieno d'entusiasmo, che conserva le posizioni conquistate, e che continua una marcia faticosa attraverso le linee trincerate dei carlisti.

Serrano, spedì telegrammi dettagliati, rendendo conto delle sue operazioni, ma non giunsero, ed il ministro della guerra si occupa a ricercarne le cause.

Notizie particolari confermano i successi annunziati stamane.

Parigi 30 — Elezioni dell'Alta Marna. Danelle ebbe 33,612 voti; Lesperut 24,142.

Londra 30. — Il *Times* ha da Madrid 29: Le perdite delle due parti nella presa di Murieta sono enormi. I repubblicani vedendo Primo Rivera cadere ferito mortalmente, non concessero al nemico alcun quartiere.

Loma è gravemente ferito. Due colonnelli sono morti. Un trombetta rimase ucciso a fianco di Serrano, mentre questi conduceva la divisione al fuoco.

Lo stesso giornale ha da Berlino 29: Parecchi capi del partito ministeriale visitarono ieri Bismark che minaccia di dimettersi se la legge militare non sarà approvata come fu presentata dal Governo. È probabile che la grande pressione esercitata sul Parlamento finirà col dare la vittoria al Governo, tuttavia l'opposizione è sempre ferma nelle sue decisioni.

Vienna 30. — La *Rivista del lunedì* smentisce che Paar abbia consegnato diggià al papa la risposta dell'imperatore d'Austria alla lettera del papa. La risposta non è ancora partita.

La stessa *Rivista*, contrariamente alle voci sparse, dice che le trattative con la Russia per la nuova convenzione doganale incomincieranno soltanto, alla metà di aprile.

Parigi 30. — La Banca di Parigi fu aggiunta oggi ai firmatari dell'anticipazione di 40 milioni conchiusa da Sadyck Pascià.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	28	30
Rendita italiana. . .	69 10	69 35
Oro.	23 02 c.	23 05 c.
Londra (3 mesi) . .	28 83 »	28 81 »
Francia (a vista) . .	115 25 »	115 — »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	875 —	878 — fm
Azioni Banca Nazionale	2313 — fm	2140 — »
Azioni Meridionali. .	439 —	439 50 »
Obbligazioni » . .	218 —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1470 —	1478 — fm
Credito mobiliare . .	848 — fm	862 — »
Italo Germaniche . .	260 —	257 50 »
Banca Generale . . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0|0, 71 62 f. m. Fermissima.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di riparazioni con ritiro d'argine al Froldo Colletta e Colombarina a sinistra di Panaro, ramo Cavamento, eseguiti dall'appaltatore Ferroni Francesco, essendo occorso di danneggiare ed occupare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del sig. Marchese Rangoni Aldobrandino, venne dall'ufficio del Genio Civile Governativo combinato nel 20 Gennaio 1874 la relativa stima delle indennità, la quale fu già accettata dal predetto proprietario a mezzo del suo incaricato sig. Giuseppe Bortolazzi ed approvata dal Ministero dei lavori col dispaccio del 19 Marzo 1874 N. 9600-1865 nella complessiva somma di L. 152. 55.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest'Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine, senza ch siasi verificata alcuna opposizione, le indennità succitate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente al prefato proprietario, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 24 Marzo 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni a pagamento

Rivolgersi in questa città al sig. TOMMASO PURICELLI.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

ENCICLOPEDIA DI CHIMICA
SCIENTIFICA E INDUSTRIALE

Dizionario generale di Chimica colle applicazioni all'Agricoltura e alle Industrie, alla Farmacia e Materia medica, alla Fisiologia animale e vegetale, alla Patologia, Anatomia e Tossicologia, all'Igiene pubblica e privata, alla Merciologia e scienza delle materie prime, alla Mineralogia, Metallurgia, ecc.

OPERA ORIGINALE
Diretta dal Cav. FRANCESCO SELMI
e compilata
DA UNA ELETTA DI CHIMICI ITALIANI
illustrata con molte incisioni.

Si pubblica a dispense di 64 pagine a due colonne. — Prezzo L. 1,60 caduna.
È pubblicata la dispensa 28.

Cima (A.). Trattato popolare della fisica del globo, con figure . . L. 1. 60
Matteucci (Carlo). Manuale di telegrafia elettrica, con 6 tavole in rame L. 6. »
Selmi (Francesco). Principii elementari di Chimica minerale . . . . L. 5. »
Regnault (M. V.). Corso elementare di Chimica, con incisioni in legno L. 20. »
Scherra (Ascanio). Manuale di chimica applicata alle arti . . . . L. 22. 65
Hellmuth (F. H.). Fisica popolare L. 4. 20
Majocchi (G.). Elementi di fisica L. 31. »
Majocchi e Selmi. Annali di Fisica e Chimica, e scienze affini, anno 1850 L. 21. »
Cammarota (Pro.). I quesiti dei programmi per l'esame di Magistero nella Filosofia positiva . . . . . . L. 0. 40
Herschel (J. F. W.). Discorso preliminare sullo studio della Filosofia naturale L. 4. 32
Swainson (G.). Discorso preliminare sullo studio della storia naturale L. 4. 40
Quetelet. Astronomia . . . . . L. 1. »
Powel (Baden). Storia del progresso delle scienze fisiche e matematiche L. 5. »
Allix (E.). Guida elementare dello studente magnetizzatore, con figure L. 4. »
Kater e Lardner. Elementi di Meccanica, con 20 tavole in rame . . . L. 8. 14
Tommasi (M.). Il Magnetismo animale. Torino 1841, 1 vol. in-8° . . L. 2. 50
Tommasi (S.). Istituzioni di Fisiologia, con molte figure . . . . . L. 21. »
Tables mouvantes (les) et les miracles du XIX° siècle . . . . L. 2. »

LA VITA DEGLI ANIMALI
DEL DOTT. A. E. BREHM
Traduzione italiana dei professori G. Branca, S. Travella e altri Naturalisti
Riveduta da M. LESSONA e T. SALVADORI

L'opera formerà sei grossi volumi in-8° massimo, adorni di 2000 incisioni bellissime e 120 tavole separate, distribuita in 120 dispense di 48 pagine e una tavola. — L. 1,20 cad. È pubblicata la 99.

L'ORIGINE DELL'UOMO
E LA SCELTA IN RAPPORTO COL SESSO
DI CARLO DARWIN
Traduzione italiana del prof. M. LESSONA
Un grosso volume L. 14.

VIAGGIO DI UN NATURALISTA INTORNO AL MONDO
DI CARLO DARWIN
Traduzione italiana di M. LESSONA, Un grosso volume L. 16.

Recente pubblicazione

UNA PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO
per il Barone HUBNER — (1871)
Traduzione di M. LESSONA. — Saranno da 10 a 12 fascicoli di 48 pagine a L. 1 cad.
Sono pubblicati due fascicoli.

IL LIBRO DELLA NATURA
Lezioni elementari di Fisica, Astronomia, Chimica, Mineralogia, Geologia, Botanica, Fisiologia, Zoologia, per uso delle Scuole Tecniche, compilate da F. SCHOEDLER. — Tradotte da A. FAVA e FR. CORTESE.
Due grossi volumi con molte incisioni. Prezzo L. 15.

Storia delle scoperte marittime e continentali . . . . L. 16. »

Si spediscono per posta, affrancati, a chi ne fa domanda con vaglia postale alla Società editrice in Torino.
I principali Librai d'Italia sono pure incaricati della vendita.

Rivolgersi in questa città al sig. TOMMASO PURICELLI.

AVVISO

Da affittarsi al prossimo S. Michele 1874 il Locale ad uso CAFFETTERIA ed adiacenze posto in Ferrara nella Piazza del Commercio N. 3, e 5, per le trattative rivolgersi al proprietario signor Giuseppe Magni seniore.

ECCELLENTI CANOCCHIALI

di Parigi a 6 lenti di prima qualità portata di oltre 6 chilometri (lunghezza 42 cent. aperti e 6 chiusi) limpidi, solidi ed eleganti, muniti di occhielli per sospenderli.

Per ricevere uno di questi Canocchiali franco di dogana con piccolissima spesa di porto (sovente senza spesa alcuna) basta spedire *in lettera raccomandata* **L. 15**, in Biglietti della Banca Nazionale Italiana alla casa **Louis Turlet** fabbricatore ottico, Via St. Sauveur, N. 72-74 a **Parigi** (Francia).

Questa casa conosciutissima ed antica spedisce ogni 3 giorni gli articoli che vengono dimandati dall'Italia.

CANOCCHIALI a più grande portata al prezzo di L. **25, 35, 45, 55,** ecc.

CANOCCHIALI da teatro finissimi in pelle con astuccio ed iniziali in oro al prezzo di L. **18, 25, 35, 45,** ecc.

CANOCCHIALI (Jumelles) per campagna e marina a grande portata al prezzo di **45, 55, 65, 85** ecc.

Gli articoli d'Ottica della Casa L. TURLETT di Parigi non sono spediti se non regolati e ripassati da operai abilissimi, e così non possono mai dar luogo a reclami di sorta.

(Richiamo N.o 3.)

Speciale osservazione pei Signori Agricoltori.

Sono molto da raccomandare le trebbiatrici che vengono somministrate dalla rinomata firma **Maurizio Weil Junior** di Francoforte s. M. per quelle economie ove un grande trebbiatojo a vapore non possa essere impiegato con profitto.

Le medesime devono essere mostrate si pratiche e di un sì felice successo, che numerosi comizi agrarii e numerose autorità si faticono onde diffonderle più che possibile ne' paesi agricoli, di modo che in due anni ne vennero spacciati 3000 pezzi.

Il prezzo deve essere onestissimo incomminciando da fr. 315. a 415. per una macchina completa. — Per ulteriori schiarimenti dirigersi alla suindicata Firma. —

Avviso

VANI LAURA floraia, con negozio ed assortimenti di fiori d'ogni specie nella *Via Giardini* N. 12, fabbrica fiori ad uso di Parigi ed eseguisce ordinazioni a prezzi discretissimi.

ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA
DI MUTUO SOCCORSO
Contro i danni della
GRANDINE
Residente in Lugo

Questa Associazione promossa da molti fra i principali Proprietarii romagnoli, favorita specialmente dal Comizio Agrario, e dalla Banca Popolare di Lugo, ha per iscopo di assicurare i nostri Agricoltori contro i danni della GRANDINE sui due principali prodotti CANEPA e FRUMENTO nel modo il più efficace, e di minor spesa possibile, e perciò il ripartire fra i molti il danno che ha colpito i pochi, ridurre al minimum le spese tutte di Amministrazione sono le basi fondamentali del relativo Regolamento.

LE CONDIZIONI PRINCIPALI SONO:

TASSA del 1/2 per cento sul capitale assicurato per le spese di Amministrazione.
DEPOSITO del 1/2 per cento sul capitale assicurato a titolo di cauzione.
RIPARTO proporzionale fra tutti i Soci dell'ammontare delle indennità accordate.
SERVIZIO DI CASSA fatto dalla Banca Popolare di Lugo.

Le Schede di assicurazione che devono essere riempite da chi vuole entrare nella Associazione sono distribuite *gratis* dietro richiesta all'Ufficio di Lugo Piazza Maggiore Casa Locatelli, da tutti i Membri del Comitato di Vigilanza, ed all'Ufficio del nostro Giornale. Queste Schede portano a tergo il Regolamento della Associazione colle norme per la compilazione delle medesime.

DIRETTORE
Ingegnere LUIGI MACCAFERRI

COMITATO DI VIGILANZA

Sig. Conte GIACOMO MANZONI
Sig. LUIGI DE LUCCA
Sig. VINCENZO FARNÈ
Sig. POMPEO TORCHI
Sig. Ingegner GIACOMO GALLEATI
Sig. Conte GIUSEPPE CODRONCHI
Sig. Cav. GIUSEPPE VANDINI
Sig. ANTONIO BONDOLI
Sig. FRANCESCO PASETTI
Sig. Ingegner Conte G. BATTISSA MANZONI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.